



REGIONE  
PUGLIA



PROVINCIA  
DI FOGGIA



COMUNE  
DI CANDELA



COMUNE  
DI ASCOLI SATRIANO

**Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Posta Fissa in agro di Candela (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica SE Camerelle nel Comune di Ascoli Satriano (FG)**

Potenza nominale cc: 30,39 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

ELABORATO

**RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO**

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica	documento	codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
<b>PD</b>		R	2.6_02			R_2.6_02_AGRICOLEPREGIO.pdf	12/2021	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	17/12/2021	1° Emissione	DIRENZO	PETRELLI	AMBRON

PROGETTAZIONE:

**MATE System Unipersonale srl**

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)  
tel. +39 080 5746758  
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it



**DIRITTI** Questo elaborato è di proprietà della Luminora Candela S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

**PROPONENTE:**  
LUMINORA CANDELA S.R.L.  
Via TEVERE n.°41 00198  
ROMA

Il legale rappresentante  
Dott. PABLO MIGUEL OTIN PINTADO



dott. agr. jr. Paolo Direnzo

via Ugo Foscolo, 19 – 70022 Altamura (BA)

cell. 3206626559 – e-mail: direnzopaolo@gmail.com



Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico - Impianto FV Candela



## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	3
2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	3
3. DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DELL'INTERVENTO.....	5
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	8
5. RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLAR PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO.....	8
5.1. Verifica di appartenenza ad Aree D.O.P. per l'olio di oliva .....	14
5.2. Verifica di appartenenza ad Aree D.O.P. D.O.C.G. e I.G.P per i vigneti .....	15
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	16



## 1. INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dr. Agr. jr. PAOLO DIRENZO nato ad Altamura (Ba) il 01/08/1975 ed ivi residente in Via Ugo Foscolo, 21 con ufficio tecnico in Altamura (Ba) alla Via Ugo Foscolo, 19 C.F. DRNPLA75M01A225T P.IVA 06853340724, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1177, è stato incarico dalla Società MATE System Unipersonale Srl, con sede alla via Papa Pio XII, 8 in Cassano delle Murge (BA), di redigere la presente Relazione relativa al:

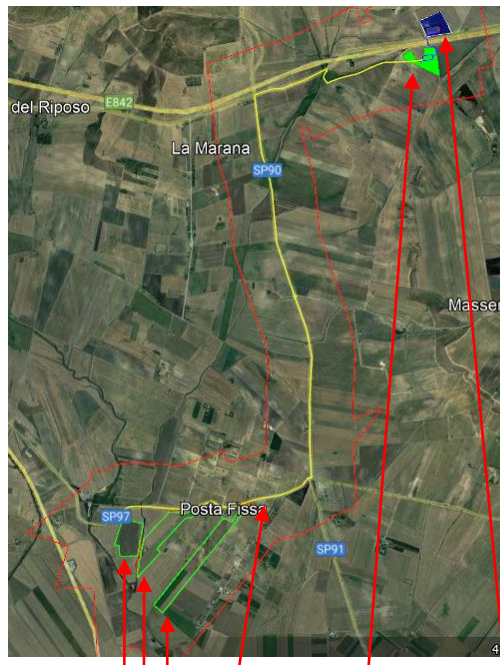
- Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico;

a corredo della domanda per la REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI CANDELA (FG) DELLA POTENZA DI CIRCA 30 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA NAZIONALE MEDIANTE CAVIDOTTO IN MEDIA TENSIONE DI CIRCA 9 KM, STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA (SEU) E STAZIONE DI RACCOLTA (SER) PREVISTE IN AGRO DI ASCOLI SATRIANO (FG) E TRATTO FINALE DI CAVIDOTTO IN ALTA TENSIONE PER LA CONNESSIONE ALLA VICINA SE RTN DI TERNA, al fine di dimostrare ai competenti organi della Pubblica Amministrazione coinvolti nel procedimento amministrativo, il rispetto delle normative comunali, regionali e nazionali.

Lo scrivente dopo aver analizzato le caratteristiche dell'area in cui si propone la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, avendo visionato i dati catastali ed eseguito l'ispezione dei luoghi, relaziona quanto segue.

## 2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L'impianto ricade nel Comune di Candela (FG) che non ha, ad oggi, adottato un Piano Regolatore Generale ma esiste un Programma di Fabbricazione del 1973, la cui zonizzazione interessa solo il centro abitato. Il P.d.F. individua un'area di sviluppo industriale tra la superstrada per Foggia ed il torrente Carapelle, soggetta ad un piano ASI della Provincia di Foggia - Area Industriale di Sviluppo, e la restante parte del territorio comunale è classificata come zona agricola compresa l'area di impianto oggetto dell'intervento e parte delle opere di connessione. I restanti tratti delle opere di connessione alla rete di trasmissione dell'energia elettrica nazionale mediante cavidotto in media tensione di circa 9 km, la stazione elettrica di utenza (SEU) e la stazione di raccolta (SER) sono previste in agro di Ascoli Satriano (FG) inoltre il tratto finale di cavidotto in alta tensione per la connessione alla vicina SE RTN di Terna, Secondo il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) vigente del Comune di Ascoli Satriano (FG), adottato con Deliberazione di G.R. n. 33 del 29.05.2008 (BURP n. 114 del 17-07-2008), sono tipizzate come "Zona Omogenea E1" (Zone Agricole Produttive Normali)".



Area impianto (Lotto 1, 2 e 3) cavidotto MT, stazioni SEU/SER e Stazione Terna

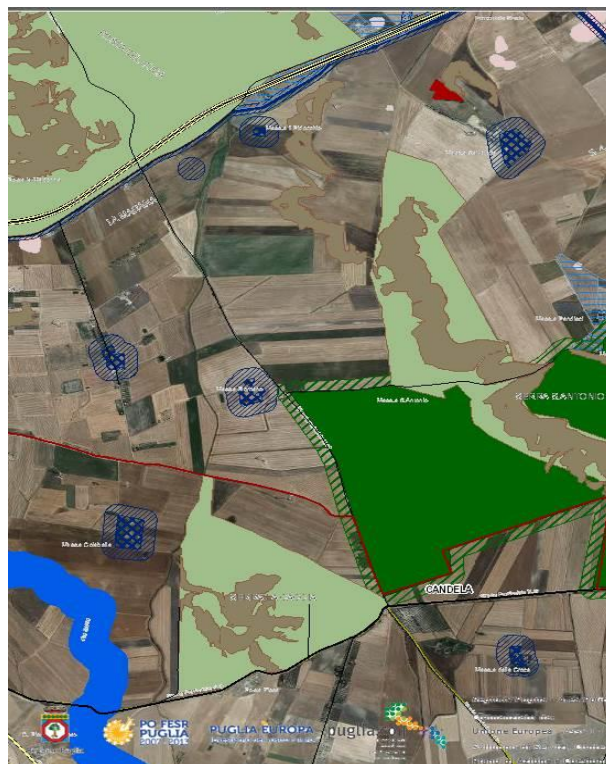
In riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia, solo un fondo oggetto di relazione risulta lambire il vincolo paesaggistico previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) 6.1.2 Componenti Idrologiche – Beni paesaggistici, Fiumi e torrenti, acque pubbliche. Questo per la presenza in prossimità dell'area dell'impianto del Rio Salso come da Decreto Rd 20/12/1914 n. 6441 in GU n.93 del 13/04/1915. Per quanto riguarda le opere di connessione alla rete di trasmissione dell'energia elettrica nazionale mediante cavidotto di media tensione di circa 9 km questo risulta lambire sia il vincolo paesaggistico previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) 6.2.2



Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici - Ulteriori contesti paesaggistici, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali sia il vincolo 6.3.1 Componenti culturali e insediative - Ulteriori contesti paesaggistici, Testimonianza della stratificazione insediativa b - aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello Candela Montegentile) e infine il vincolo Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative - Trattori di rete. Per la stazione elettrica di utenza (SEU) e la stazione di raccolta (SER) ed il tratto finale di cavidotto in alta tensione per la connessione alla vicina SE RTN di Terna questi attraversano attraverso il vincolo paesaggistico previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) 6.3.1 Componenti culturali e insediative - Ulteriori contesti paesaggistici, Testimonianza della stratificazione insediativa b - aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello Candela Montegentile) e il vincolo Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative - Trattori di rete.



6.1.2 Componenti Idrologiche – Beni paesaggistici, Fiumi e torrenti, acque pubbliche.



6.2.2 Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici - Ulteriori contesti paesaggistici, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali



6.3.1 Componenti culturali e insediative - Ulteriori contesti paesaggistici, Testimonianza della stratificazione insediativa b - aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello Candela Montegentile) e vincolo Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative - Trattori di rete.

### 3. DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DELL'INTERVENTO

L'area interessata dall'intervento è situata nei Comuni di Candela (FG) per la parte relativa all'impianto agrivoltaico e per parte delle opere di connessione e per i restanti tratti delle opere di connessione alla rete di trasmissione dell'energia elettrica nazionale mediante cavidotto di media tensione di circa 9 km, la stazione elettrica di utenza (SEU) e la stazione di raccolta (SER) previste in agro di Ascoli Satriano (FG) e tratto il finale di cavidotto in alta tensione per la connessione alla vicina SE RTN di Terna nel Comune di Ascoli Satriano (FG).

L'area dell'impianto è posta nella parte Sud-Est del Comune di Candela (FG), tra la SP 97, la SP 91, la SP 48 e la SS655 e ad una quota di circa 200 m s.l.m. mentre le opere di connessione corrono lungo la SP 90 e la SP 95 per poi terminare nella stazione elettrica di utenza (SEU) e nella stazione di raccolta (SER) previste in agro di Ascoli Satriano (FG) a Sud del centro abitato e tratto finale di cavidotto in alta tensione per la connessione alla vicina SE RTN di Terna sempre in agro di Ascoli Satriano (FG) a Sud del centro abitato, ad una quota di circa 200 m s.l.m.

Topograficamente l'impianto agrivoltaico ricade nei fogli IGM 4 e IGM 5 del Comune di Candela (FG) (Fig. 1 e Fig. 2), alle coordinate 41°06'51"N 15°35'50"E. Mentre per il cavidotto di media tensione di circa 9 km, la stazione elettrica di utenza (SEU) e la stazione di raccolta (SER) previste in agro di Ascoli Satriano (FG) e tratto il finale di cavidotto in alta tensione per la connessione alla vicina SE RTN di Terna nel Comune di Ascoli Satriano (FG) ricadono nei fogli IGM 7 e IGM 10 del Comune di Ascoli Satriano (FG) (Fig. 3 e Fig. 4).

I terreni dove ricadrà l'impianto agrivoltaico in agro di Candela (FG) appartengono al foglio catastale 42, particelle 6, 33, 50, 171, 182, 191, 193, 198, 201, 204, 206, 210, 212, 479, 219, 220, 224, 231 e 472. Per le opere di connessione queste ricadranno in agro di Ascoli Satriano (FG) al foglio catastale 82, particelle 161 e 68; l'area destinata all'impianto agrivoltaico ricopre un'area di circa 14 Ha, mentre la superficie delle intere particelle è pari a circa 46 Ha.

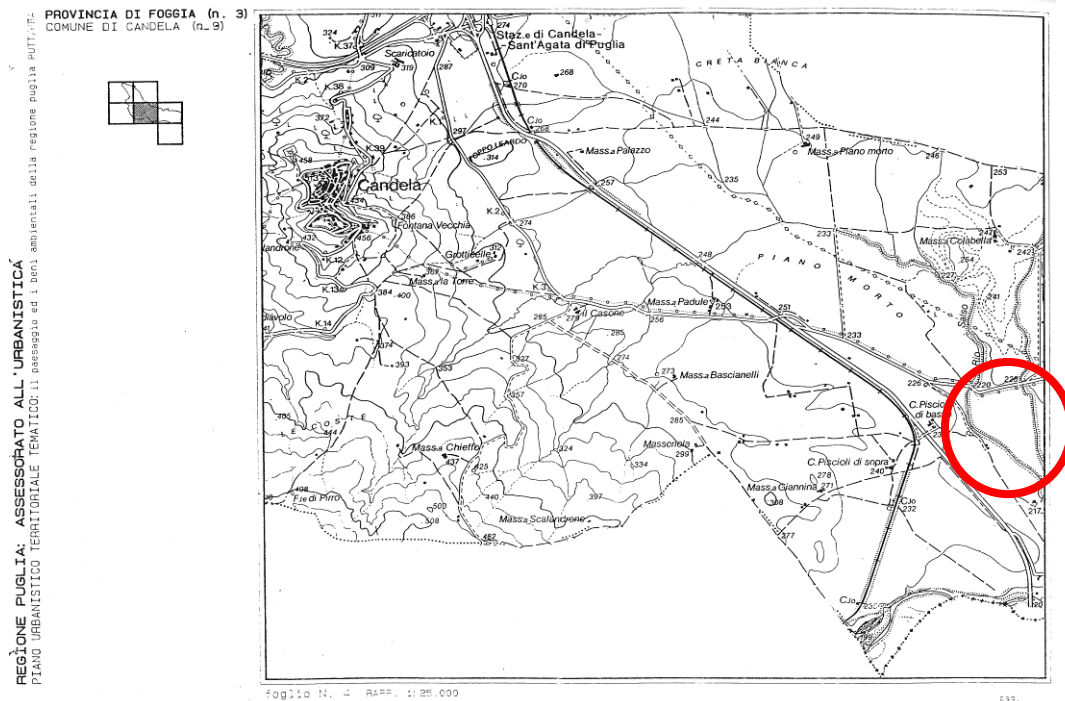


Fig. 1 – Foglio IGM 4 Candela (FG) Impianto Lotto 1



REGIONE PUGLIA: ASSESSORATO ALL'URBANISTICA  
 PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO: il paesaggio ed i beni ambientali della regione puglia PUTT/PRA  
 PROVINCIA DI FOGGIA (n. 3)  
 COMUNE DI CANDELA (n.9)

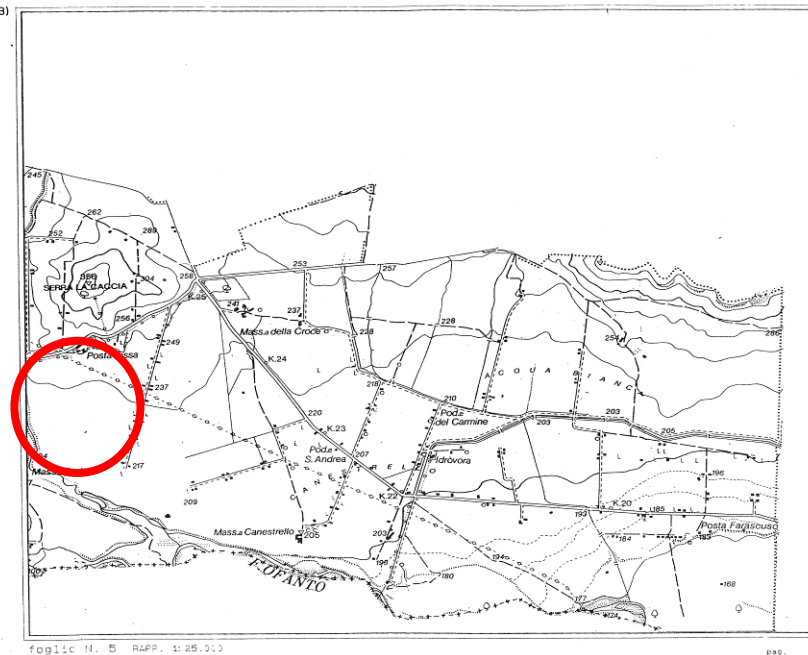


Fig. 2 – Foglio IGM 5 Candela (FG) Impianti Lotti 2 e 3

REGIONE PUGLIA: ASSESSORATO ALL'URBANISTICA  
 PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO: il paesaggio ed i beni ambientali della regione puglia PUTT/PRA  
 PROVINCIA DI FOGGIA (n. 3)  
 COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (n.5)

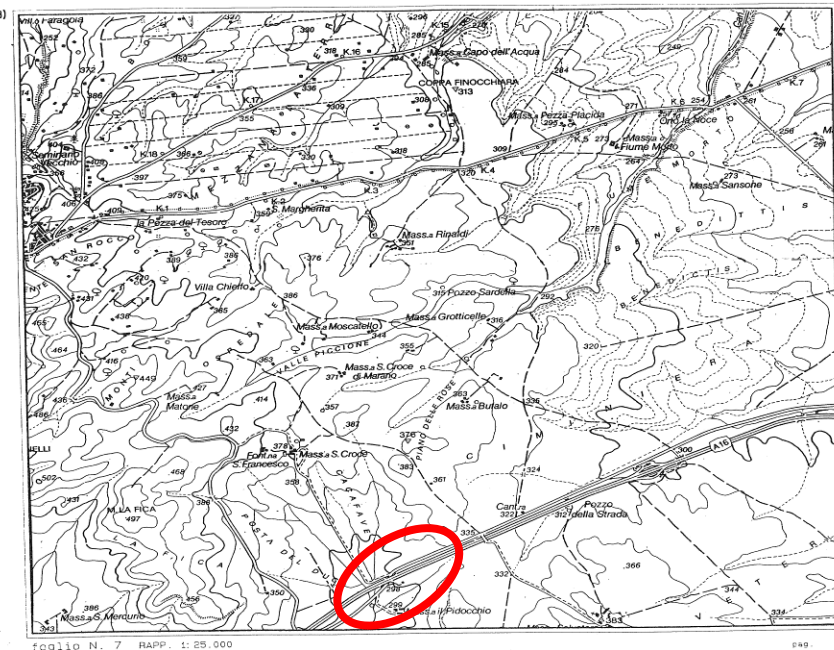


Fig. 3 – Foglio IGM 7 Ascoli Satriano (FG) Stazioni SEU, SER Stazione TERNA

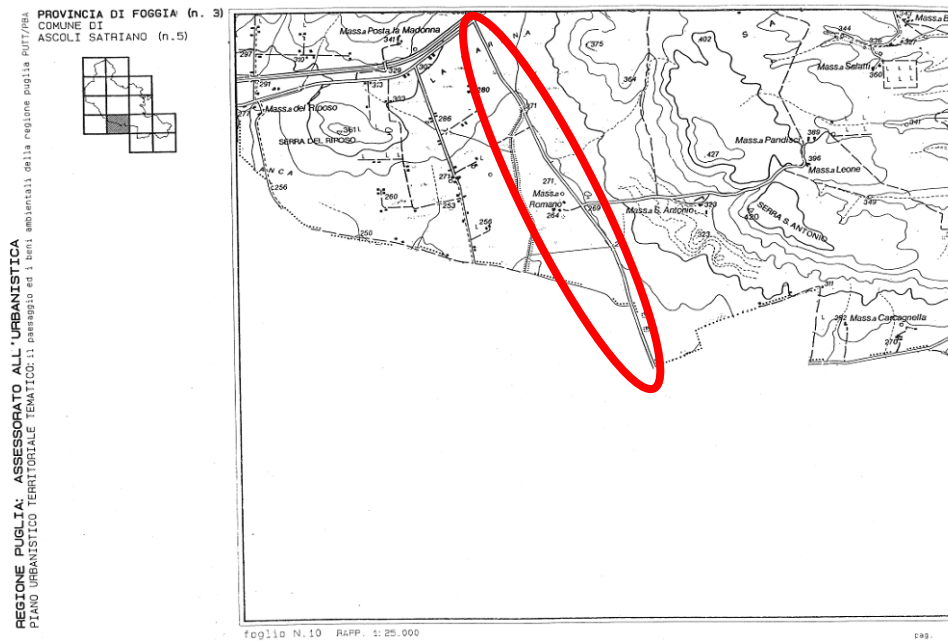


Fig. 4 – Foglio IGM 10 Ascoli Satriano (FG) percorso del cavidotto MT

Si tratta di differenti corpi fondiari per quanto riguarda le aree che accoglieranno l'impianto agrivoltaico, pianeggianti, disposto da est a ovest; condizione, quest'ultima, che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l'arco della giornata. Nella Fig. 5 si evidenziano le porzioni che ospiteranno l'impianto di pannelli fotovoltaici.



Fig. 5 – Area destinata alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico

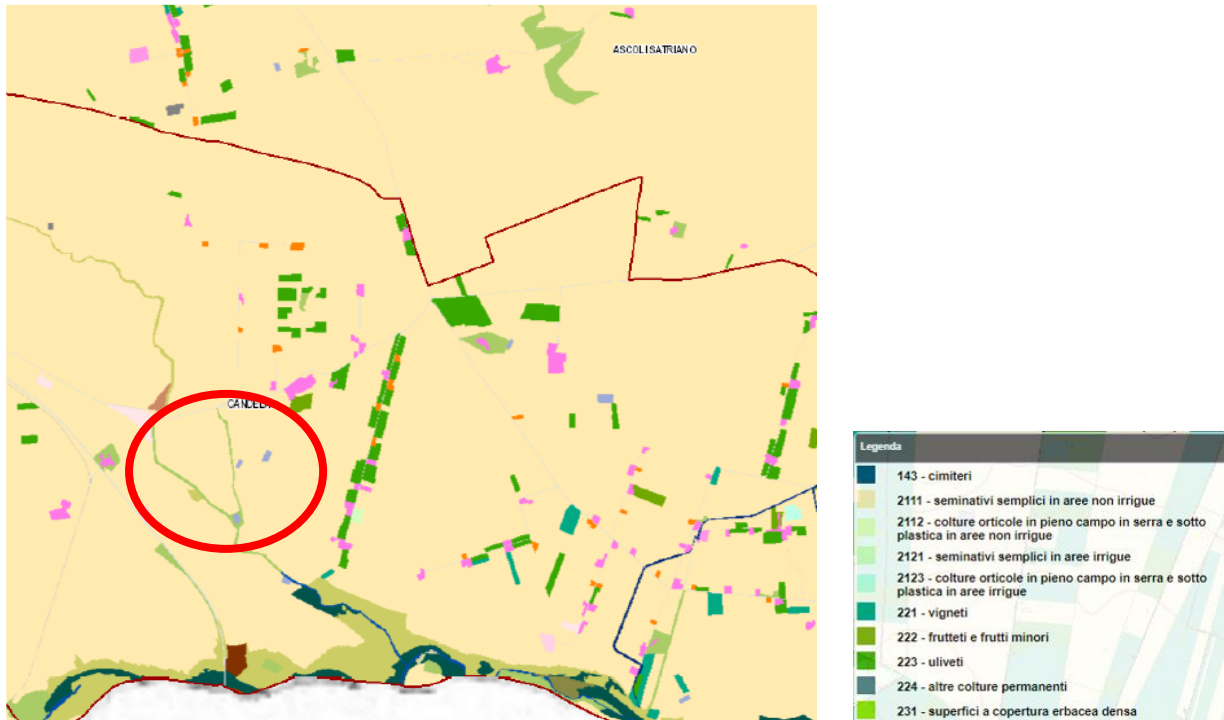
L'area si trova in un comprensorio tipicamente agricolo, costituito per la gran maggioranza da seminativi con alcuni appezzamenti ad uliveto, coltivazioni arboree specializzate (meleti) ed alcune coltivazioni ortive stagionali (*Brassicaceae*, *Solanaceae* etc.). Gli appezzamenti hanno una forma simile a poligoni irregolari e si trovano posizionati a Sud-Est rispetto al comune di Candela (FG) e a Sud rispetto al più vicino comune di Ascoli Satriano (FG).





#### 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'analisi dell'Uso del Suolo nelle aree oggetto dell'intervento, condotta attraverso ortofoto a colori, integrate da controllo diretto in campagna, evidenzia, che l'area interessata dall'impianto agrivoltaico appartiene alla classe 2111- Seminativi semplici in aree irrigue. L'area dell'intorno, predominio del seminativo frammisto a uliveto, in un paesaggio fortemente modellato dall'uomo. Le colture agrarie legnose da frutto comprendono esclusivamente il gruppo "uliveto" ed in alcuni casi frutteti specializzati, in cui viene effettuata la coltivazione del melo.



Uso del Suolo SIT Puglia – Candela

#### 5. RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO

Nel presente capitolo sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei suddetti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.2 delle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall'analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno (una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente).

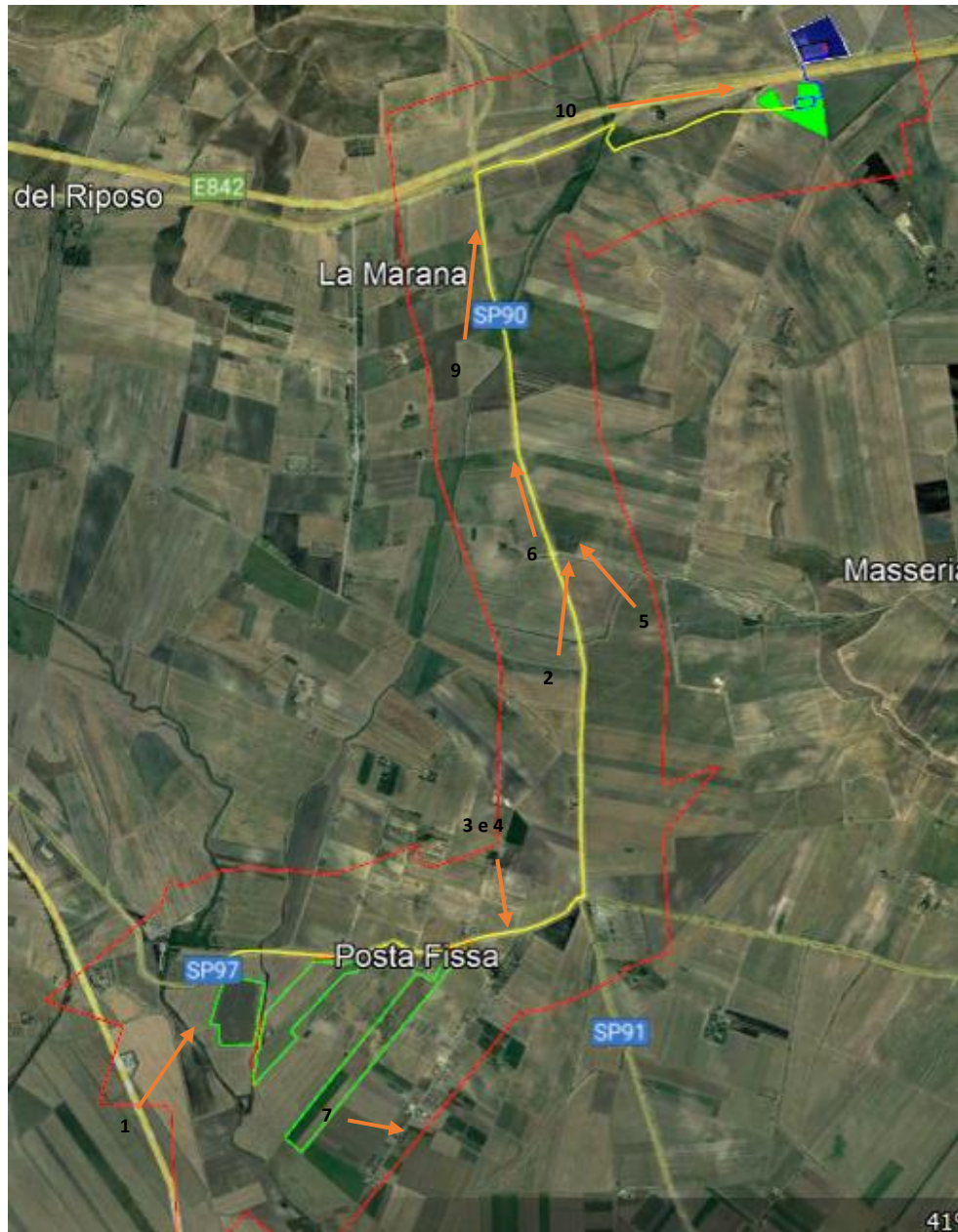
Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

All'interno del sito e nel suo immediato "intorno" sono presenti fondamentalmente aree a seminativo (Foto 1), mentre per le colture arboree da reddito spiccano quella dell'olivo, frammiste a coltivazioni arboree specializzate come quella del melo (Foto 8). Inoltre diffusa è la presenza di coltivazioni ortive stagionali (*Brassicaceae*, *Solanaceae* etc.) e pluriennali (carciofo, asparago) (Foto 7). Gli uliveti presenti risultano in ottime condizioni produttive come da documentazione fotografica (Foto 2, 3 e 4). Di particolare interesse la presenza all'interno di un uliveto presente



nell'immediato intorno (fascia di 500 mt.) dal tracciato del cavidotto a MT la presenza di un esemplare secolare di *Quercus pubescens* Will., 1805 (Foto 5) all'interno di un uliveto e la presenza lungo il bordo strada della SP 91 di alcuni *Ulmus minor* Mill., 1768 spesso in pessime condizioni fitosanitarie e compromessi dal punto di vista della stabilità a causa di ripetuti interventi di potature drastiche (Foto 6).



Punti di Presa



Foto 1 – Seminativi



Foto 2 – Oliveti



Foto 3 – Particolare coltivazione oliveti



Foto 4 – Particolare coltivazione oliveti



Foto 5 – Esemplare *Quercus pubescens* Will., 1805



Foto 6 – Esemplari di *Ulmus minor* Mill., 1768



Foto 7 – Coltivazioni di carciofi ed asparagi



Foto 8 – Coltivazioni arboree specializzate di melo

**Il sito in esame dal punto di vista agronomico-culturale presenta caratteristiche poco interessanti allo stato attuale dal punto di vista agronomico produttivo. Nel dettaglio esso, infatti, è rappresentato esclusivamente da superfici a seminativo che si presentano con caratteristiche pedologiche tipiche dei terreni a medio-impasto irrigui, utilizzati per la coltivazione di cereali avvicendati a leguminose. Inoltre nel suo “intorno” sono presenti coltivazioni arboree specializzate, oliveti e colture orticole.**

Per quanto riguarda la gran parte del territorio, questo è caratterizzato dalla coltivazione dei seminativi che comincia con la preparazione del “letto di semina”, generalmente nel mese di settembre, con una prima lavorazione mediamente profonda (30-40 cm), seguita da altre più superficiali necessarie per amminuire gli aggregati terrosi. Prima di effettuare queste lavorazioni è necessario apportare fertilizzanti organici come il letame. Il tutto consente di migliorare la struttura del terreno prima dell’operazione della semina.

Questa, per i cereali, i foraggi e le leguminose, deve avvenire possibilmente prima dell’inverno e comunque prima che comincino le insistenti piogge autunno-invernali.

Spesso, ben prima della semina, viene effettuato un trattamento erbicida per impedire l’accrescimento delle erbe infestanti. In tal caso il campo risulta molto più omogeneo da un punto di vista vegetazionale con notevoli benefici per lo sviluppo delle piante coltivate.

Prima della semina, se non vengono effettuate letamazioni, è necessario fare una concimazione per apportare una giusta quantità di nutrienti minerali. L’operazione finale della coltivazione dei seminativi è quella della raccolta con la mietitrebbiatrice, generalmente nel mese di giugno, dove in un unico passaggio della macchina si ottiene il taglio delle piante e la separazione delle cariossidi/legumi dalla paglia.

Nel caso della coltivazione dei foraggi, questi vengono dapprima tagliati nel momento del loro massimo sviluppo vegetativo (maggio), per poi essere raccolti una volta essiccati in campo tramite macchine raccogli-imballatrici.

L’area d’intervento relativa all’immediato “intorno” interessa una superficie complessiva di 1.290 ettari circa, dove, come già evidenziato, prevalgono colture cerealicole, aree olivetate, colture arboree specializzate e per finire colture orticole. In questa porzione del territorio oggetto di studio, gli oliveti sono allevati nella classica forma a vaso, dove l’età media degli impianti si aggira sui 50 - 60 anni ed oltre anche se non mancano anche oliveti la cui età è maggiore. In genere si tratta di terreni generalmente a giacitura pianeggiante di natura calcarea di buona profondità e fertilità naturale. Il soprassuolo è costituito da oliveti di tipo tradizionale per olive da olio, con presenza di alberi adulti, cv prevalente Ogliarola, Coratina e Rotondella.

Nelle aree in piano vi sono oliveti con sesto regolare di circa 5 x 5 m. La tecnica di allevamento della pianta come accennato è ovunque a “vaso”, tecnica molto tradizionale che ben si coniuga con la fisiologia vegetativa dell’olivo. L’allevamento a “vaso” però presuppone una potatura effettuata manualmente o con l’ausilio di macchine agevolatrici (piattaforme elevatrici, forbici pneumatiche, ecc.) con conseguenti alti costi di gestione che, in questo caso, mal si conciliano con la moderna agricoltura, ove la carenza di manodopera è una costante sempre più importante.

I terreni ad oliveto, dopo un’adeguata sistemazione del terreno, vengono arati con mezzi meccanici, per eliminare le erbe infestanti sia in estate che in inverno attraverso delle semplici operazioni di fresatura.

Dai rilievi effettuati in campo è emerso una congruenza tra la situazione in essere e le ortofoto del 2016 fornite dalla Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)).



Facendo una stima approssimativa delle superfici agricole utilizzate (SAU) del territorio dove è stata effettuata l'indagine si può affermare che le colture prevalenti sono i seminativi con piccole presenze di uliveti, coltivazioni arboree specializzate e colture ortive. Nella tabella che segue è stato riportato un riepilogo di quanto riscontrato in campo.

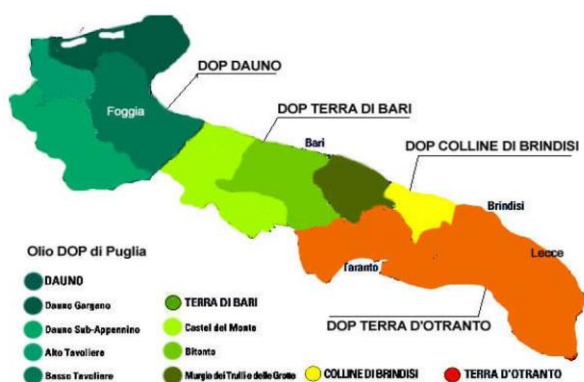
Per ogni foto realizzata è stata riportata il tipo di coltura presente al momento del rilievo, nelle colonne successive rispettivamente è stata riportata l'età, le tecniche di coltivazione, il sesto d'impianto (per le colture arboree) e nell'ultima colonna le eventuali differenze riscontrate tra il rilievo in campagna e le ortofoto fornite dalla Regione Puglia attraverso la consultazione del sito internet [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it). In linea generale non vi sono differenze sostanziali tra quello presente e rilevato in campo con il sopralluogo e quello riportato dal SIT PUGLIA.

Foto N.	Coltura	Età stimata in anni	Tecniche di lavorazione	Sesto di impianto	Differenze tra rilievo e ortofoto SIT Puglia
1	Seminativo	/	Aratura	/	Nessuna
2	Oliveto	50/60 anni	A vaso	5 mt x 5 mt	Nessuna
3	Oliveto	50/60 anni	A vaso	5 mt x 5 mt	Nessuna
4	Oliveto	50/60 anni	A vaso	5 mt x 5 mt	Nessuna
5	Esemplare di <i>Quercus pubescens</i> Will., 1805	150 anni	/	/	Nessuna
6	Esemplare di <i>Ulmus minor</i> Mill., 1768	70/80 anni	/	/	Nessuna
7	Coltivazioni ortive pluriennali (carciofo, asparago)	5/7 anni	/	/	Nessuna
8	Coltivazioni arboree specializzate di melo	10/15 anni	Palmetta	2 mt. x 4 mt.	Nessuna

#### 5.1. Verifica di appartenenza ad Aree D.O.P. per l'olio di oliva

Riguardo all'olio extravergine d'oliva, la Puglia vanta la Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.) sull'intera regione. Gli oli che hanno ottenuto tale riconoscimento sono attualmente 4: Dauno, Terra di Bari, Colline di Brindisi, Terra D' Otranto. La produzione di questi oli di altissima qualità si realizza secondo disciplinari di produzione, in aree specifiche, con l'utilizzo di varietà di olive (definite e obbligatorie) tipiche dei diversi territori. Le zone di produzione di ciascun olio DOP sono a loro volta suddivise in sottozone, come si evince dalla cartina dell'olio DOP regionale qui di seguito riportata, al fine di valorizzare al massimo le caratteristiche di specifici areali, anche se di ridotta superficie.

#### DELIMITAZIONE DELLE AREE DI PRODUZIONE DEGLI OLI D.O.P. REGIONALI



Nella verifica di appartenenze dell'area in esame a Zone DOP - OLIO si è accertata l'identificazione nella zona come "D.O.P. DAUNO".

La denominazione di origine protetta "D.O.P. DAUNO", è riservata all'olio extravergine di oliva rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione i cui riferimenti legislativi sono dati dal Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 e GUCE L. 322 del 25.11.97, a cui deve necessariamente accompagnarsi ad una menzione geografica; in tal senso se ne distinguono 4: Alto Tavoliere; Basso Tavoliere; Gargano; Sub-



Appennino. All'articolo 2 del Disciplinare di Produzione sono invece indicate le varietà per ciascuna menzione geografica, nella fattispecie queste sono:

- nel caso del Dauno DOP Alto Tavoliere, olio proveniente per almeno l'80% da Peranzana o Provenzale, e il restante 20% da altre varietà dell'area;
- per il Dauno DOP Basso Tavoliere, l'olio deve derivare da uliveti per almeno il 70% di Coratina e per il restante 30% da altre varietà;
- per il Dauno DOP Gargano, olio proveniente da uliveti con almeno il 70% di Ogliarola Garganica e 30% da altre varietà;
- infine nel caso del Dauno DOP Sub-Appennino, l'olio deve essere ottenuto da Ogliarola, Coratina e Rotondella presenti da sole o congiuntamente negli uliveti per una misura non inferiore al 70%, e per il restante 30% proveniente anche da altre varietà.

Quest'ultima menzione geografica è quella che interessa il progetto in esame; si osserva infatti come l'articolo 3 del Disciplinare di Produzione indichi come zona di produzione del DOP Dauno Sub-Appennino l'intero territorio dei comuni di Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, **Ascoli Satriano**, Biccari, Bovino, **Candela**, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Celle S. Vito, Deliceto, Faeto, Lucera, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Panni, Pietra Montecorvino, Rocchetta S. Antonia, Roseto Valfortore, S. Marco la Catola, S. Agata di Puglia, Troia, Volturara Appula, Volturino. Solo dal territorio di Castelnuovo della Daunia è da escludere Contrada Monachelle, i cui terreni invece concorrono alla produzione dell'Olio Dauno menzione geografica Alto Tavoliere.

I gesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli tradizionalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle olive e dell'olio. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine "Dauno", deve essere effettuata entro il 30 gennaio di ogni anno. La produzione massima di olive degli uliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", non può superare kg 10.000 per ettaro per gli impianti intensivi. La resa massima delle olive in olio non può superare il 24%.

La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine, deve avvenire solo per brucatura. Per l'estrazione dell'olio extravergine di oliva, sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto. Le operazioni di oleificazione devono avvenire entro tre giorni dalla raccolta delle olive. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: dal verde al giallo;
- odore: di fruttato medio con sentori di frutta fresca;
- sapore: fruttato;
- acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non superiore a grammi 0,6 per 100
- grammi di olio;
- punteggio al Panel test:  $\geq 6,5$ ;
- numero perossidi:  $\leq 12$  MeqO<sub>2</sub>/kg;
- polifenoli totali:  $\geq 100$  ppm.

Il nome della denominazione di origine controllata, deve figurare in etichetta con caratteri chiari ed indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono su di essa. La designazione deve altresì rispettare le norme di etichettatura previste dalla vigente legislazione. L'olio extravergine di oliva, deve essere immesso al consumo in recipienti in vetro o in banda stagnata di capacità non superiore a litri 5. È obbligatorio indicare in etichetta l'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

## 5.2. Verifica di appartenenza ad Aree D.O.P. D.O.C.G. e I.G.P per i vigneti

I Comuni di Candela e Ascoli Satriano rientrano nelle Aree di produzione dell'Aleatico di Puglia DOC, Daunia IGT e Puglia IGT.

Per l'Aleatico di Puglia DOC Approvato con DPR 29.05.1973 GU n. 214 - 20.08.1973 successivamente modificato con DM 30.11.2011 G.U. 295 - 20.12.2011 e DM 07.03.2014 si intende il vino rosso ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti dal seguente vitigno: Aleatico minimo 85%; possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve provenienti dai vitigni: Negro amaro, Malvasia nera e Primitivo,





presenti nei vigneti fino ad un massimo del 15%. Le uve devono essere prodotte nel territorio delle province di: Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto.

È importante sottolineare come molti dei vitigni da vino che si rinvenivano nel territorio provinciale di Foggia concorrono alla produzione del Daunia IGT. L'area di produzione di questi vini investe l'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia, e parte della BAT. Il disciplinare di produzione di questo vino derivante da coltura di pregio, approvato con DM 12.09.1995, e successivamente modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 27.10.1998, DM 25.10.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013, elenca tutti i numerosi vitigni utilizzabili per la produzione di detti vini.

Nel territorio si rinviene anche la produzione di un altro vino ad Indicazione Geografica Tipica, l'IGT Puglia, approvato con DM 12.09.1995 e successivamente modificato con DM 02.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013 e infine DM 7.03.2014. I numerosi vitigni che concorrono a formare la base ampelografica per detti vini, sono elencati all'art. 2 del disciplinare, mentre l'art. 3 indica come zona di produzione l'intero territorio amministrativo delle sei province pugliesi.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'impianto AGRIVOLTAICO da realizzare non produrrà grandi alterazioni dell'ecosistema, perché l'area di intervento non rientra in SIC, ZPS, IBA e "RETE NATURA 2000", di per sé, una naturalità ed una biodiversità basse. Di fatto la flora nell'area di intervento presenta scarsa importanza per la conservazione (le specie botaniche presenti non sono di quelle tutelate da direttive, leggi, convenzioni), nessuna diversità floristica rispetto ad altre aree. Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili e mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema sia naturale che dell'agroecosistema. Per quanto concerne l'ambiente antropico, con riferimento agli indici ambientali individuati ed agli impatti prodotti dall'opera, si verificherà solo il lieve mutamento del paesaggio, ma comunque ben integrato nell'ambiente naturale circostante anche grazie alla realizzazione di un nuovo sistema di sviluppo agricolo e naturalistico, con le diverse attività di mitigazione proposte attraverso l'agrivoltaico. La produttività nell'area aumenterà, la produzione energetica si affiancherà alle tradizionali attività agricole e zootecniche; le produzioni tradizionali agroalimentari locali saranno conservate inalterate e inviolate. In definitiva il sito, consente l'installazione dell'impianto agrivoltaico proposto, facendo particolare attenzione al suo inserimento nel paesaggio e rispettando le prescrizioni e le misure necessarie alla mitigazione e compensazione degli impatti.

Altamura, lì 16/11/2021

Firma e timbro  
(dott. Agr. Jr. Paolo Drenzo)